

Oltre cento i «luoghi sensibili»: supersorvegliati, acquedotto, monumenti e linee del metrò

Expo, operazione sicurezza

Mapa dei luoghi a rischio: la centrale operativa a Quarto Oggiaro

È un grande contenitore. Funziona a livelli. E aggrega su una mappa le informazioni del Comune, dell'Atm, di A2A, di Mm, della Sea; raccoglie localizzazione e caratteristiche di stazioni del metrò e delle ferrovie, dei monumenti, degli ospedali, delle università. Identifica così i punti critici, descrivendone sia i sistemi di protezione, sia i potenziali fattori di rischio. Poi c'è un livello più profondo, quello delle reti. Elettrodotti, acquedotti, ga-

sdotti che attraversano il terreno sotto la città. Meno esposti, ma (soprattutto dove le reti si incrociano) rappresentano obiettivi ancor più sensibili. È costruita così la mappa del rischio che sarà «trasferita» nella maxi centrale operativa di via Drago, a Quarto Oggiaro, e costituirà la base del coordinamento per la sicurezza dell'Expo. È il risultato del progetto europeo «Smart ciber».

A PAGINA 3 Berticelli, Santucci

La rete dei controlli La sede operativa sarà a Quarto Oggiaro. Mancano ancora i fondi per un nuovo commissariato di polizia a Rho-Però

Expo, piano sicurezza per 100 obiettivi strategici

Dai consolati ai monumenti fino all'acquedotto e alla reti del metrò: nasce la mappa dei punti critici

È un grande contenitore. Funziona a livelli. E aggrega su una mappa le informazioni del Comune, dell'Atm, di A2A, di Mm, della Sea; raccoglie localizzazione e caratteristiche di stazioni del metrò e delle ferrovie, dei monumenti, degli ospedali, delle università. Identifica così i punti critici, descrivendone sia i sistemi di protezione, sia i potenziali fattori di rischio. Poi c'è un livello più profondo, quello delle reti. Elettrodotti, acquedotti, gasdotti che attraversano il terreno sotto la città. Meno esposti, ma (soprattutto dove le reti si incrociano) rappresentano obiettivi ancor più sensibili. È costruita così la mappa del rischio che sarà «trasferita» nella maxi centrale operativa di via Drago, a Quarto Oggiaro, e costituirà la base del coordinamento per la sicurezza dell'Expo. È il risultato di un progetto europeo («Smart ciber»), finalizzato proprio all'analisi del rischio terrorismo per le infrastrutture strategiche) e sarà presentata questa mattina in un convegno all'acquario civico.

Expo e post Expo

Messa così, la mappa del rischio è una struttura fondamentale per la gestione dei grandi eventi, ma è statica. Per

questo nel corso dell'ultimo anno gli esperti hanno lavorato per renderla dinamica. La piattaforma elettronica è infatti in grado di acquisire in automatico una serie di altre banche dati, che per il momento sono quelle di competenza del Comune e delle aziende partecipate. In particolare, già oggi il cervellone elettronico è in grado di assorbire in tempo reale tutti i dati del settore statistiche di Palazzo Marino (a partire dall'anagrafe della popolazione e delle residenze) e della Polizia locale. In questo modo tutti gli eventi registrati dai vigili sul territorio confluiscono nella mappa del rischio e permettono così di identificare in diretta tutti i punti di Milano in cui emergono delle criticità: dalle occupazioni abusive, allo spaccio, all'abbandono illecito di rifiuti, ai veicoli abbandonati, alle liti condominiali, fino ai lampioni rotti, e così via. È su questa linea che la mappa del rischio sta diventando uno strumento di base per analizzare i problemi sociali e di sicurezza in modo più tempestivo. «Questo strumento — spiega l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli — sarà fondamentale per la gestione coordinata con le forze dell'ordine. Ma sarà anche una

“mappa delle complessità” per una strategia centrata sia sulla sicurezza, sia sulla coesione sociale». Sul tema della condivisione insiste anche Marco Lombardi, docente dell'università Cattolica e coordinatore scientifico del progetto: «La sicurezza oggi si costruisce condividendo le informazioni e non mantenendo il segreto. Una mappa del rischio complessa permette agli operatori specializzati di interrogare una massa eccezionale di dati per poter leggere i segnali di disagio nella città».

Il commissariato

La costruzione del sistema di sicurezza per l'Expo passa anche attraverso le strutture «fisiche», in particolare il nuovo commissariato di Rho-Però, quello che sarà l'«avamposto» della polizia nella zona dell'Esposizione. Una ex scuola è stata già messa a disposizione dal Comune, ma servono circa 700 mila euro per la ristrutturazione. Una parte dei fondi è stata già stanziata dalla società Expo; per l'altra invece, al momento, non ci sono ancora certezze e sono in corso trattative con la Regione. In questi mesi il commissariato è stato già rafforzato con 12 uomini, che permettono di mettere in strada due Volanti per 24 ore e una ter-

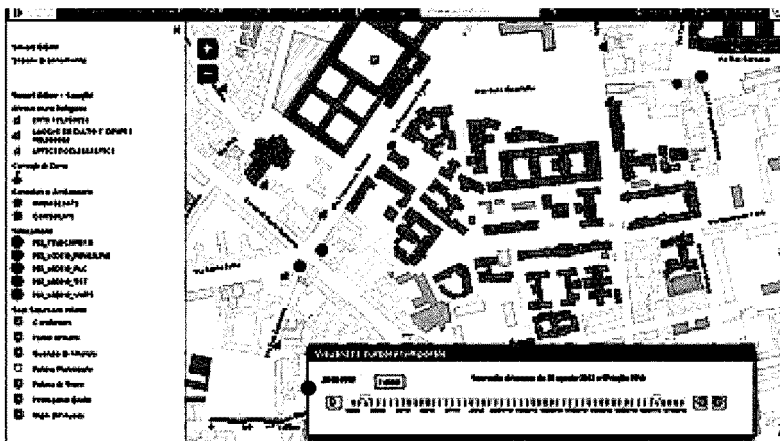


za nei turni di giorno. La nuova sede sarà però fondamentale per ospitare uomini e mezzi necessari alla gestione dell'evento.

Alberto Berticelli
Gianni Santucci



Le zone strategiche



9

I partner associati che contribuiranno alla mappa: da Atm, a Mm, ad A2A

700

mila euro servono per la costruzione del nuovo commissariato a Rho

139

I Paesi che hanno già dato la loro adesione e parteciperanno all'evento

L'elaborazione dei dati

La nuova mappa del rischio messa a punto dal Comune permette di acquisire molte banche dati, da quelle dell'Anagrafe, a quella sui reati registrati dalla Polizia locale. Attraverso questo strumento è possibile analizzare quali siano le criticità che emergono nei diversi quartieri della città o nei dintorni degli obiettivi «sensibili» (dalle università, alle stazioni, agli ospedali; fino ai gasdotti e gli elettrodotti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.